

SUSSIDIO



DIOCESI  
DI NOVARA  
UFFICIO PER LA  
PASTORALE  
GIOVANILE

DI PREGHIERA QUOTIDIANA

SE NON

ORA

QUANDO?



AGOSTO

SE NON  
**ORA**  
QUANDO?

SUSSIDIO  
DI PREGHIERA QUOTIDIANA



# CREDITS

*Per i commenti e le preghiere:*

**Sorella Alba, Damiano Bello,  
Iolanda Pulice, Arianna Varraso,  
Don Simonpietro De Grandis**

*Per la progettazione:*

**Balzaretti Michele**

*Per la correzione dei testi:*

**don Alberto Agnesina**

*Progetto grafico:*

**Matteo "Cinzio" Riva**

*Le citazioni bibliche sono tratte da La Sacra Bibbia  
nella versione ufficiale a cura della Conferenza Episcopale  
Italiana 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi  
e Caterina da Siena.*

A cura dell'Ufficio per la Pastorale Giovanile  
della Diocesi di Novara



DIOCESI  
DI NOVARA  
UFFICIO PER LA  
PASTORALE  
GIOVANILE



01 AGOSTO  
domenica

XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

SIGNORE GESÙ, SOLO TU HAI PAROLE DI VITA ETERNA.

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



#### DAL LIBRO DELL'ESODO (16,2-4.12-15)

In quei giorni, nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mose e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine».

Allora il Signore disse a Mose: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: "Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio"».

La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mose disse loro: «E il pane che il Signore vi ha dato in cibo».



## DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI (4, 17. 20-24)

Fratelli, vi dico e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri.

Voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità.



## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (6, 24-35)

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?».

Gesù rispose loro: **«Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».**

Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mose che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».



## COMMENTO

**Credere in colui che il Padre ha mandato. Credere in Gesù. Questa è l'opera di Dio.** Possibile? Con tutto quello che occorre, nella mia vita, nella storia, l'opera di Dio è soltanto credere. Cos'è la fede? È una ricerca continua. È un cammino, in cui a volte ci perdiamo. È un grido: «Dove sei Padre mio? Ti cerco e non ti trovo, ti cerco e non ti vedo!». È un aprire il cuore e guardare dentro noi stessi, cercando nel fondo dell'anima quell'anelito di pace che accompagna i giorni. È respirare un soffio divino, che trasforma la nuda carne in uomini e donne, il nostro nulla, la piccolezza, nel canto eterno del creato! A volte un lieve tepore scalda il cuore, ma quando si spegne, ci diciamo che il punto non è credere, il punto è fare i conti con la realtà. Alzare allora lo sguardo. Solo un istante. Scoprire che la realtà è che una mano di Padre si posa sul nostro capo, un Padre che resta fedele malgrado le nostre infedeltà. Che ci salva da noi stessi col sangue del suo Figlio. Che la morte diventa vita, se viene baciata dal suo perdono.

QUALE OPERA DIO COMPIE NELLA MIA VITA?



## PREGHIERA

Padre, sul mio cuore  
è impresso il sigillo del tuo amore.  
Dona, oggi, la tua luce nuova,  
sul tempo, sul mondo!

L'INCONTRO CON GESÙ SIA L'INIZIO DI UN'AMICIZIA PER TUTTA LA VITA.  
(BENEDETTO XVI)



**ORA**

# 02 AGOSTO

lunedì

SANT'ALFONSO MARIA DE' LIGUORI

vescovo e dottore della Chiesa

PERDONO DI ASSISI

SIGNORE GESÙ, DONAMI SPERANZA CERTA.

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



## DAL VANGELO SECONDO MATTEO (14,13-21)

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: **«Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!»**. Ed egli disse: **«Portatemeli qui»**.

E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.



## COMMENTO

Il Vangelo di oggi ci pone due domande: dove sfami la tua fame? Come ti poni nel tuo ambiente di fronte ai bisogni che vedi? Le risposte sono due: quella dei discepoli che, valutando e calcolando bene, suggeriscono di congedare la gente ed ognuno compri il cibo per sé; l'altro è quello di Gesù che invece si commuove, sente muovere le sue viscere come una mamma di fronte al suo bambino che piange. Gesù fa suo il bisogno della gente, mette

in secondo piano sé stesso ed invita i discepoli a fare altrettanto: **“Date voi stessi da mangiare”** cioè tirate fuori quello che avete- cinque pani e due pesci. C’è sproporzione tra il bisogno e l’offerta ma questo ci fa capire che chi opera è Dio e con Lui il poco che metto a disposizione diventa molto. La moltiplicazione dei pani ci apre nuove prospettive: 1. C’è un pane che sfama ogni fame dell’uomo e viene dall’alto; 2. Questo cibo condiviso crea gruppo, socializzazione, comunità. Tu puoi essere uno strumento se metti a disposizione quello che hai. Non ti appassiona questo?

Oggi è la festa del perdono di Assisi. Per saperne di più clicca qui:  
<https://www.porziuncola.org/il-perdono-della-porziuncola.html>

COME ACCOGLI GESÙ? COME COLUI CHE RISOLVE TUTTI I PROBLEMI ?  
O COME COLUI CHE TI CHIEDE DI COLLABORARE CON LUI?  
QUANTO” SEI DISPOSTO A METTERE A SUA DISPOSIZIONE?



### PREGHIERA

Signore ti presento  
il poco che ho e che sono  
perché benedetto da te  
possa diventare pane per i fratelli.  
Fa' di me come ti piace.  
Io sono a tua disposizione.

*Padre Nostro. Ave Maria*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

NESSUN MISTERO DI FEDE SUSCITA L'UNITÀ QUANTO L'EUCARISTIA. L'EUCARISTIA “FA” L'UNITÀ:  
È PER ESSA INFATTI CHE AVVIENE L'UNITÀ DEGLI UOMINI CON DIO E DEGLI UOMINI TRA LORO.

(CHIARA LUBICH)



03 AGOSTO  
martedì

SAN PIER GIULIANO EYMARD sacerdote

SIGNORE GESÙ, EDUCAMI ALLA CARITÀ.

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



### DAL VANGELO SECONDO MATTEO (14,22-36)

[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: **«Coraggio, sono io, non abbiate paura!».**

Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: **«Signore, salvami!».** E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: **«Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».**

Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

Compiuta la traversata, approdarono a Gennèsaret. E la gente del luogo, riconosciuto Gesù, diffuse la notizia in tutta la regione; gli portarono tutti i malati e lo pregavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello. E quanti lo toccarono furono guariti.



## COMMENTO

A volte nella nostra vita scende la sera, soffia un vento contrario e abbiamo paura. Più abbiamo paura e più affondiamo. Qual è il **segreto per vincere la paura** che Gesù ci rivela in questo brano? **Guardare a Lui!** Se guardiamo solo a noi stessi ci impauriamo, ci rattristiamo. Il Salmo 33 dice: «Guardate a lui e sarete raggianti, non saranno confusi i vostri volti. Il povero grida e il Signore lo ascolta». Quando la nostra vita è agitata dalle onde e il vento è contrario, la nostra fede è provata. Basta un gesto di fiducia umile, basta dire al Signore: «non ce la faccio; aiutami!». È nella paura di andare a fondo, che invociamo il Signore: «Signore, salvami!» e lui che è già lì tende la mano e ci afferra. La paura è una fede piccola. La fede è coraggio che osa l'impossibile. Prova ad osare!

DI COSA HO PAURA QUANDO HO PAURA? COME REAGISCO ALLA PAURA?  
MI CHIUDO? RACCONTO E AFFIDO A DIO LE MIE PAURE?



## PREGHIERA

Signore, perché ho paura se nulla è impossibile per te?  
Insegnami a fidarmi di te, del tuo amore per me.  
Tu mi guardi con la tenerezza di una madre  
verso il suo figlio diletto piccolino.  
Benedetto sei tu Signore.

*Padre Nostro. Ave Maria*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

O MERAVIGLIOSA ALTEZZA E DEGNAGIONE CHE DÀ STUPORE! O UMILTÀ SUBLIME!  
IL SIGNORE DELL'UNIVERSO SI NASCONDE SOTTO LA PICCOLA FIGURA DEL PANE,  
PER LA NOSTRA SALVEZZA! (SAN FRANCESCO)



SIGNORE GESÙ, INSEGNAMI AD AMARE LA CHIESA.  
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo



## DAL VANGELO SECONDO MATTEO (15,21-28)

In quel tempo, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco una donna Cananea, che veniva da quella regione, **si mise a gridare**: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele».

Ma quella **si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui**, dicendo: «Signore, aiutami». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore, – disse la donna – eppure **i cagnolini mangiano le briciole** che cadono dalla tavola dei loro padroni».

Allora Gesù le replicò: **«Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri»**. E da quell'istante sua figlia fu guarita.



## COMMENTO

Davvero grande è la fede di questa donna, che non si stacca un istante da Gesù e continua a chiedere senza sosta. Grida, si prostra a terra, chiede anche solo le briciole per ottenere il dono della liberazione di sua figlia. Si fida di Gesù, sa che la può aiutare, resiste a ogni avversità e durezza. Non pretende da Gesù ma chiede. Non è arrogante, non punta il dito, non offende. È umile. La sua determinazione è aiutata dall'amore per la figlia. **L'amore ti fa osare, la fiducia ti fa insistere.**

COSA CHIEDO AL SIGNORE? CON QUALE ATTEGGIAMENTO CHIEDO?



## PREGHIERA

Ti amo, o mio Dio, e il mio solo desiderio  
è di amarti fino all'ultimo respiro della mia vita.

Ti amo, o Dio infinitamente amabile,  
e preferisco morire amandoti  
piuttosto che vivere un solo istante senza amarti.

Ti amo, Signore, e l'unica grazia che ti chiedo  
è di amarti eternamente.

Mio Dio, se la mia lingua  
non può dirti ad ogni istante che ti amo,  
voglio che il mio cuore te lo ripeta  
tante volte quante volte respiro.

Ti amo, o mio Divino Salvatore,  
perché sei stato crocifisso per me,  
e mi tieni quaggiù crocifisso con Te.

Mio Dio, fammi la grazia di morire amandoti  
e sapendo che ti amo. Amen.

*(San Giovanni Maria Vianney)*

*Padre Nostro. Ave Maria*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

L'EUCARISTIA È ISTITUITA PERCHÉ DIVENTIAMO FRATELLI; VIENE CELEBRATA PERCHÉ, DA ESTRANEI ED INDIFFERENTI GLI UNI GLI ALTRI, DIVENTIAMO UNITI, UGUALI ED AMICI; È DATA PERCHÉ, DA MASSA APATICA E TRA SE DIVISA, SE NON AVVERSARIA, DIVENTIAMO UN POPOLO CHE HA UN CUOR SOLO ED UN'ANIMA SOLA.

(GIOVANNI PAOLO II)



# 05 AGOSTO

giovedì

DEDICAZIONE DELLA BASILICA DI S. MARIA MAGGIORE  
B.V. MARIA MADRE DI MISERICORDIA  
MADONNA DEL ROCCIAMELONE

**SIGNORE GESÙ, DA TE IMPARO A SERVIRE I POVERI.**  
*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



## DAL VANGELO SECONDO MATTEO (16,13-23)

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: **«La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?»**.

Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: **«Ma voi, chi dite che io sia?»**. Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo. Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».



## COMMENTO

Oggi Gesù, nel Vangelo, rivolge a noi discepoli due domande. La prima fa dipendere la conoscenza di Lui da quello che si dice; la seconda rimanda a tutte quelle esperienze di grazia che creano emozioni ma non cambiano nulla nella nostra vita. Pietro, per un'illuminazione spirituale, conosce Gesù nella

sua identità e nel suo rapporto filiale con il Padre, ma quando Gesù annuncia la sua passione e morte risponde: "Questo non ti accadrà mai". Anche lui vuole un Messia umanamente glorioso e potente. Gesù è duro nella risposta: "Vai dietro a me, satana!", perché Pietro vuole condurre Gesù per una via diversa da quella che vuole il Padre, lo vuole a modo suo, secondo i suoi schemi. Ecco quello che è satanico. **Quante volte vogliamo** Gesù, la Chiesa, la vita, la famiglia, il lavoro, **gli altri diversi da come li vuole Dio e non li accogliamo come la via della salvezza per noi.** Così non conosceremo Gesù, non entreremo in intimità con Lui. Il vero discepolo è colui che accoglie ogni croce e il soffrire come via di salvezza e in questo conosce Gesù.

**IO COME CONOSCO GESÙ? PER LA VIA GENERICA?  
PER QUELLA SENSAZIONALE? COME MI PONGO DI FRONTE ALLA SOFFERENZA MIA E  
DEGLI ALTRI? VORREI EVITARLA O L'ACCETTO COME PARTE DEL PIANO DI DIO?**



## PREGHIERA

Signore,  
quante volte ti vorrei a modo mio,  
ti vorrei fare rientrare nei miei schemi,  
ma Tu sei sempre al di là.  
Oggi ti chiedo la grazia  
che io possa accoglierti  
così come ti sei rivelato  
senza vergogna  
e senza paura  
ma con umile gratitudine.

*Padre Nostro. Ave Maria*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

**DAVANTI AL SOLE CI SI ABBRONZA, MA DAVANTI ALL'EUCARISTIA SI DIVENTA SANTI!**

(BEATO CARLO ACUTIS)



06 AGOSTO  
venerdì

TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

SIGNORE GESÙ, AUMENTA LA MIA FEDE.

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



### DAL VANGELO SECONDO MARCO (9, 2-10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

**Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche.** E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati.

Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce:

**«Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».** E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.



### COMMENTO

Nell'esperienza della trasfigurazione di Gesù, Pietro, Giacomo e Giovanni **vedono Gesù come lo vede il Padre, vedono l'invisibile.** Qui sulla terra noi vediamo le cose attraverso l'apparenza. Se guardo le cose con il cuore di Dio posso scoprire che certi "no" detti alla mia vita servivano, erano educazione, erano prendersi cura di me. **Posso chiedere di aiutarmi**

**a vedere ogni cosa attraverso la sua luce**, rileggere la mia vita e rendere grazie per tutte le opportunità di crescita che mi sono state offerte, lasciarmi guarire nei ricordi, nelle situazioni dove ancora sento dolore, sofferenza. Il Signore mi guarda sempre con il cuore di Padre e mi cerca. Se ascolto la sua voce egli mi dice che sono figlio amato dall'eternità. Più mi lascio amare e più mi scopro figlio amato. Posso vivere una relazione con Lui che mi trasfigura e mi fa scoprire chi sono e la mia altissima dignità, mi fa vedere la realtà in cui sono immerso, trasfigurata, luminosa, abitata da Dio.

**MI GUARDO COME DIO MI GUARDA?  
CON QUALE OCCHI GUARDO LA REALTÀ CHE MI CIRCONDA?**



### **PREGHIERA**

Signore, rendici capaci di vedere ogni cosa attraverso la luce della trasfigurazione.  
Donaci di contemplare ogni cosa con i tuoi occhi,  
di scorgere la resurrezione di Gesù in ogni morte,  
di vedere insieme l'invisibile nel visibile,  
di vederti e amarti in tutte le cose.  
Lo Spirito continui a guarire e illuminare  
i nostri sensi interiori perché possiamo contemplare  
la realtà in cui siamo immersi, trasfigurata.

*Padre Nostro. Ave Maria*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

**L'EUCARISTIA CI FA VEDERE NEGLI ALTRI IL VOLTO DI GESÙ.**

(PAPA FRANCESCO)



**07 AGOSTO**  
sabato

**SANTI SISTO II PAPA E COMPAGNI** martiri  
**SAN GAETANO** sacerdote  
**SAN DONATO** vescovo e martire

**SIGNORE GESÙ, SOSTIENIMI NELLE FATICHE.**

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



### **DAL VANGELO SECONDO MATTEO** (17,14-20)

In quel tempo, si avvicinò a Gesù un uomo che gli si gettò in ginocchio e disse: **«Signore, abbi pietà di mio figlio!** È epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e sovente nell'acqua. L'ho portato dai tuoi discepoli, ma non sono riusciti a guarirlo».

E Gesù rispose: **«O generazione incredula e perversa!** Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo qui da me». Gesù lo minacciò e il demonio uscì da lui, e da quel momento il ragazzo fu guarito. Allora i discepoli si avvicinarono a Gesù, in disparte, e gli chiesero: **«Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?».** Ed egli rispose loro: **«Per la vostra poca fede.** In verità io vi dico: se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: "Spòstati da qui a là", ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile».



### **COMMENTO**

Oggi il Vangelo ci illumina su come affrontare le situazioni difficili, anzi quelle umanamente impossibili, e ci racconta di un papà che ha un figlio epilettico. Non ha trovato soluzione a questo suo problema, neanche i discepoli riescono a liberarlo. Quest'uomo non sa più dove andare e **va da Gesù, si inginocchia e lo prega.** Gesù chiede di portare il ragazzo da lui, minaccia il demonio e lo libera. Ma perché i discepoli non ci sono riusciti? Gesù risponde: la poca fede che tende alla sfiducia. La "grande fede" invece

conferisce all'uomo lo stesso potere di Dio, ne basta quanto un granello di senapa. **La fede non è magia ma affidamento.** Se io porto il mio problema a Dio sono certo che Lui sarà con me e tutto quello che avverrà lo vivrò con Lui. Le situazioni possono cambiare o rimanere le stesse, i tempi possono essere diversi da quelli che penso io e la soluzione altra rispetto alle mie, ma io so che tutto è per il mio bene e la mia salvezza, Questo è il miracolo! Quante cose non possiamo risolvere. A chi le presentiamo? Condivido con te una ricetta che non è una soluzione ma una possibilità: sii umile e riconosci che da solo non puoi nulla ma Lui può fare per te. Insisti nel chiedere. Fidati del tuo Creatore. Offri a Colui che ha sopportato per te cose ben più grandi, offri per la salvezza di un altro. Gesù desidera la tua collaborazione.

LE COSE CHE NON SO RISOLVERE  
O NON POSSO RISOLVERE  
A CHI LE PRESENTO?



## PREGHIERA

Signore accresci la mia fede.  
Mi abbandono a te,  
so che da solo non posso nulla,  
agisci in me, agisci con me.

*Padre Nostro. Ave Maria*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

ESSERE UOMINI E DONNE DI CHIESA SIGNIFICA ESSERE UOMINI E DONNE DI COMUNIONE.

(PAPA FRANCESCO)



08 AGOSTO  
domenica

XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARI

SIGNORE GESÙ, CHE SEI IL MAESTRO, MI AFFIDO A TE.

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



DAL PRIMO LIBRO DEI RE (19, 4-8)

In quei giorni, Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. **Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore!** Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra.

Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò.

Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve.

Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.



## DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI (4,30 - 5,2)

Fratelli, non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione.

Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e **camminate nella carità**, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.



## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (6, 41-51)

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?».

Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. **Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».**



## COMMENTO

Elia è depresso, si è arreso, dice basta, vuole morire. Dorme per l'oppressione, non vuole più affrontare le difficoltà della vita. Un angelo del Signore lo scuote ma non reagisce subito, lo deve chiamare ancora. Dio gli manda il pane e l'acqua, questo cibo che gli darà forza di rimettersi in cammino per portare a compimento la sua missione. Quante volte Dio ci dona il suo pane per darci la forza di rimetterci in cammino quando siamo sfiduciati e stanchi, ci dona sé stesso come cibo. Gesù ci dice: «Io sono il pane vivo». Di cosa mi nutro? **Dove cerco la forza per affrontare il cammino della vita?** Mi nutro certamente anche di cose buone e belle: del creato, della cultura, della famiglia, dell'arte, dell'amicizia... tutto questo può sostenermi nel cammino ma non può rispondere pienamente alla fame di vita, alla sete di gioia, alla voglia di cose grandi che il nostro cuore di uomini nutre dentro sé. Cos'ha di speciale questo pane che Gesù dice di essere? **Quel pane è Dio! L'uomo ha bisogno di Dio per vivere. Egli viene a colmare la fame del nostro cuore che è fatto per l'infinito.**

CHE CIBO CERCO PER NON MORIRE,



PER AFFRONTARE IL CAMMINO DELLA VITA CON LE SUE FATICHE?



## PREGHIERA

Grazie Gesù,  
tu sei disceso dal cielo fra noi,  
tu sei il Pane vivo  
e chi ne mangerà non morirà in eterno.  
E Segrete lacrime tu raccogli e aneliti  
E al cuore di ogni uomo sei vicino  
Sei l'amico, l'unico.  
(D. Ricci)

GESÙ È IL PANE VIVO DISCESO DAL CIELO, IL PANE CHE DÀ LA VITA ETERNA.  
(PAPA FRANCESCO)



**ORA**

09 AGOSTO  
lunedì

SANTA TERESA BENEDETTA DELLA GROCE

vergine e martire, Patrona d'Europa

SIGNORE GESÙ, CHE SEI IL MAESTRO, MI AFFIDO A TE.

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



### DAL VANGELO SECONDO MATTEO (25,1-13)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

**A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!"**. Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene".

Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco".

Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».



### COMMENTO

Come fa notare il teologo Piero Stefani in un suo podcast, il passo contiene diverse incongruenze. A esempio: il ruolo tradizionalmente riservato alle vergini nelle cerimonie dell'epoca era quello di accompagnare la futura sposa nel corteo nuziale. Qui, invece, non solo di sposa non si parla, ma

addirittura le vergini si dedicano allo sposo. Ancora, è curioso che le vergini definite "stolte" riescano a trovare un commerciante che venda loro dell'olio nel bel mezzo della notte. Per non parlare del plateale gesto di avidità con cui le sagge non concedono il loro olio.

Queste difficoltà indicano che il senso del testo va trovato "oltre" al significato immediato. Questo sposo, in primis, non sarà uno sposo qualsiasi, ma il Figlio dell'uomo, cioè il Messia atteso dalla tradizione ebraica.

Il fatto che tanto le vergini "sagge" quanto quelle "stolte" si addormentino lascia pensare che si sia trattato di un'attesa molto lunga, estenuante. Il problema allora non è quello di addormentarsi, cioè di distrarsi nel corso dell'attesa, ma tenere il proprio cuore pronto ad ascoltare quel grido (di cui altro non sappiamo) che dice: "Ecco lo sposo!". "Mi sono addormentata, ma veglia il mio cuore" dice l'amata del Cantico dei Cantici (5,2). Occorre, allora, fare nostro il motto che anche gli scout hanno fatto loro: **Estote parati!, state pronti!**

SONO PRONTO OGNI GIORNO?



## PREGHIERA

Aiutaci, Signore,  
ad aprire il nostro cuore  
per essere pronti  
a ricevere la Tua Parola.

*Padre Nostro. Ave Maria*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

MEMORIALE NON SIGNIFICA SOLO UN RICORDO, UN SEMPLICE RICORDO,  
MA VUOL DIRE CHE OGNI VOLTA CHE CELEBRIAMO QUESTO SACRAMENTO  
PARTECIPIAMO AL MISTERO DELLA PASSIONE, MORTE E RISURREZIONE DI CRISTO.

(PAPA FRANCESCO)



# 10 AGOSTO

martedì

SAN LORENZO diacono e martire

SIGNORE GESÙ, SOLO TU HAI PAROLE DI VITA ETERNA.

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (12, 24-26)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

**Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.**

Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà».



## COMMENTO

Non è facile parlare della morte, soprattutto in una società come la nostra che ne ha fatto un tabù, un elemento da rimuovere, innaturale, scabroso. Eppure, insieme alla nascita, niente è più naturale della morte. Ecco perché Gesù non smise mai di parlarne: non perché fosse attratto nichilisticamente verso il nulla, ma perché vedeva nella morte l'occasione per riscattare il senso della vita, la condizione della sua pienezza. È solo *attraversando* la morte che si incontra la Vita, non sottraendosi. Le parole che abbiamo letto in questo brano vennero rivolte da Gesù ai suoi discepoli e a un gruppo di Greci (Gv 12, 20), cioè stranieri. **La morte, infatti, oltre ad essere l'esperienza-limite che conferisce senso alla vita del singolo essere umano, è anche il minimo comun denominatore di tutti gli uomini**

## **e di tutte le donne, quello per il quale siamo tutti uguali.**

Davanti alla morte tutto ciò a cui ci leghiamo in questa vita terrena perde senso. Immaginiamo di venire a sapere anche solo che una persona cara non sta bene. Immediatamente, tutto ciò che abbiamo diventa inutile, superfluo, saremmo disposti a restituire tutto se solo ciò potesse aiutarla a stare meglio. L'accumulo di beni verso cui siamo spinti dalla società capitalistico-consumistica ci illude di trovare la salvezza (la felicità) in ciò che abbiamo. Ma davanti alla morte conta solo ciò che siamo, come abbiamo vissuto. L'esperienza della fine relativizza le nostre preoccupazioni. Invitandoci a non avere paura di perderci, Gesù ci dice di non legarci ai beni materiali, ma di rivolgerci a qualcosa di ben più prezioso: la nostra anima.

**RICONOSCO IL MIO BISOGNO DI NON "ESSERE DA MENO"  
ATTRAVERSO GLI OGGETTI CHE POSSIEDO E NON CON LA PERSONA CHE SONO?**



### **PREGHIERA**

Signore Gesù, aiutaci a seguire il tuo esempio.  
Hai vinto la morte con la resurrezione.  
Hai trasformato la croce in un simbolo di vita.  
Hai fatto della povertà una ricchezza,  
della servitù un onore.

*Padre Nostro. Ave Maria*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

**IL FRUTTO FONDAMENTALE DELL'EUCARISTIA È LA CARITÀ:  
LA CAPACITÀ DI DARE LA VITA COME L'HA DATA GESÙ.**

(CARD. CARLO MARIA MARTINI)



11 AGOSTO  
mercoledì

SANTA CHIARA vergine

SIGNORE GESÙ, DONAMI IL CORAGGIO DI DARE LA VITA PER AMORE.

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



### DAL VANGELO SECONDO MATTEO (18,15-20)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano.

In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà.

Perché **dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro**».



### COMMENTO

In questo brano sono rinvenibili due parti. Nella prima Gesù propone una lettura "politica" del suo messaggio, mentre nella seconda, legata alla prima e corrispondente alle ultime tre righe, contiene una massima molto famosa, eppure spesso dimenticata. Gesù aveva sicuramente bisogno di far sì che il suo messaggio rimanesse dopo di lui. Il Maestro, come veniva chiamato, era infatti un vero e proprio VIP inseguito dalle folle, attratte dalle sue parole e dai suoi miracoli. Ma come fare in modo che l'incarnazione non rimanesse

vana? Come continuare a essere guida spirituale per gli uomini anche dopo la sua vita terrena? E così Gesù insegna che la sua presenza non è una presenza fisica, ma è presente con noi quando ci incontriamo nel suo nome.

Per quanto riguarda la prima parte, Gesù vuole consigliarci un modo più dimesso di risolvere le diatribe tra noi e i nostri conoscenti. Non sparlarne dietro le loro spalle, ma parlarne direttamente con loro. Papa Francesco ci ricorda spesso che **il pettegolezzo è un grave peccato**: esso, infatti, non intende risolvere una questione, ma screditare l'altro agli occhi delle persone che conosciamo. Esattamente l'opposto di quello che il Signore fa con noi quando ci "benedice", cioè quando "dice bene" di noi.

**SONO SEMPRE CAPACE, COME DICEVA SAN PAOLO, DI DIRE LA VERITÀ NELLA CARITÀ?  
OPPURE APPROFITTO DELLE DEBOLEZZE DEGLI ALTRI  
PER FAR NOTARE LORO O ALLE LORO SPALLE LA NOSTRA SUPERIORITÀ?**



## PREGHIERA

Sono un piccolo granello di sabbia,  
eppure so fare molto male.

Sono una goccia nell'oceano,  
eppure so ferire.

Aiutami Signore a usare il mio linguaggio e le mie azioni  
per aiutare e non per offendere.

*Padre Nostro. Ave Maria*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

**L'EUCARISTIA È LA MIA AUTOSTRADA PER IL CIELO.**  
(BEATO CARLO ACUTIS)



**12 AGOSTO**  
giovedì

**SANTA GIOVANNA FRANCESCA**  
**DE CHANTAL** religiosa  
**SAN DOMENICO** sacerdote

**SIGNORE GESÙ, RENDIMI CONSAPEVOLE DI ESSERE SALVATO.**

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



### **DAL VANGELO SECONDO MATTEO** (18, 21-19,1)

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?».

E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. Sdegnato, il padrone lo diede in

mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Terminati questi discorsi, Gesù lasciò la Galilea e andò nella regione della Giudea, al di là del Giordano.



## COMMENTO

Quanto è difficile perdonare? A volte sembra davvero impossibile. Eppure Gesù ci ha dato l'esempio perdonando l'imperdonabile: chi lo ha messo in croce. Non solo, in questo brano ci consiglia di perdonare sempre, settanta volte sette, un numero incalcolabile. Ma questo compito impossibile in fondo nasconde una verità difficile da comprendere: **perdonare serve più a chi ha subito il torto che a chi lo ha commesso**. Questo perché la vendetta pesa come un macigno sulle nostre vite: pensiamo sia l'unico modo per restituire ciò che abbiamo avuto.

QUAL È STATO IL PERDONO PIÙ DIFFICILE  
CHE HO ACCORDATO NELLA MIA VITA?



## PREGHIERA

Perdono significa dare un dono.  
Donare il nostro perdono è il regalo più bello che possiamo fare.  
Abbiamo già ricevuto il perdono da te,  
per le nostre debolezze, fatiche, incongruenze.  
Aiutarci a restituire agli altri il nostro dono.

*Padre Nostro. Ave Maria*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

NOI CHE CONOSCIAMO IL MISTERO RACCHIUSO NELL'EUCARISTIA  
DOBBIAMO AVERE IL VOLTO DELLA GIOIA, DELL'AMORE, DELLA SPERANZA.

(CARD. RENATO CORTI)



# 13 AGOSTO

venerdì

SANTI PONZIANO papa  
E IPPOLITO sacerdote, martiri

SIGNORE GESÙ, SII CON ME QUANDO MI RELAZIONO CON IL MIO PROSSIMO.

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



## DAL VANGELO SECONDO MATTEO (19,3-12)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: «È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?».

Egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina e disse: “Per questo l’uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne”? Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque **l’uomo non divida quello che Dio ha congiunto**».

Gli domandarono: «Perché allora Mosè ha ordinato di darle l’atto di ripudio e di ripudiarla?».

Rispose loro: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all’inizio però non fu così. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un’altra, commette adulterio».

Gli dissero i suoi discepoli: «Se questa è la situazione dell’uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi».

Egli rispose loro: «Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso. Infatti vi sono eunuchi che sono nati così dal grembo della madre, e ve ne sono altri che sono stati resi tali dagli uomini, e ve ne sono altri ancora che si sono resi tali per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca».



## COMMENTO

Nel corso della sua predicazione, Gesù si trovò spesso a dover rispondere alle critiche dei farisei. Questi, che oggi definiremmo "integralisti", erano legati alle disposizioni legali che la tradizione ebraica aveva tramandato. L'attaccamento a questa visione distorta della legge viene criticato da Gesù anche in un'altra occasione con le parole: "Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!" (Mc 2,27). Il rischio di seguire la legge senza domandarsi il senso, infatti, è quello di andare contro il suo spirito, cioè il motivo per cui è stata fatta. Può capitarci spesso di vedere la legge come un ostacolo alla nostra espressione e libertà. In realtà, spesso **la legge è ciò che ci permette di vivere in pienezza**: l'istituzione del matrimonio, di cui si parla nel brano letto, è considerata sacra dal Cristianesimo. Il matrimonio è così importante che determina un cambio nel "conto": non più di due individui si dovrà parlare, ma di una famiglia, una piccola comunità.

SONO DISPOSTO A RICONOSCERE LA LEGGE DI CUI GLI ALTRI  
SONO I RAPPRESENTANTI (GENITORI, SCUOLA, ALLENATORE, ANIMATORI)  
È FATTA PER IL MIO BENE, PER IL MIO MIGLIORAMENTO,  
OPPURE TENDO A NON RICONOSCERNE L'IMPORTANZA?



## PREGHIERA

Aiutami Gesù,  
affinché riconosca che la legge della tua Parola  
è già iscritta nel mio cuore.

*Padre Nostro. Ave Maria*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

EUCARISTIA È COME UNA PORTA, UNA PORTA APERTA TRA IL TEMPIO E LA STRADA,  
TRA LA FEDE E LA STORIA, TRA LA CITTÀ DI DIO E LA CITTÀ DELL'UOMO.

(PAPA FRANCESCO)



# 14 AGOSTO

sabato

SAN MASSIMILIANO MARIA KOLBE  
sacerdote e martire

SIGNORE GESÙ, TU SEI IL CRISTO, FIGLIO DEL DIO VIVENTE.

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



## DAL VANGELO SECONDO MATTEO (19,13-15)

In quel tempo, furono portati a Gesù dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li rimproverarono.

Gesù però disse: «Lasciateli, non impedito che i bambini vengano a me; **a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli**».

E, dopo avere imposto loro le mani, andò via di là

## COMMENTO



Anche un brano apparentemente insignificante come questo può contenere molti tesori. Prima di tutto, l'attenzione ai bambini: ai tempi della Palestina di Gesù, come praticamente ovunque nel mondo antico, i bambini godevano di scarsa attenzione. Può sembrare strano per noi, ma la considerazione che si ha oggi per gli infanti, visti teneramente come i soggetti più fragili di cui la società deve farsi carico, è un'invenzione piuttosto recente. Se questa rivoluzione c'è stata, probabilmente è merito anche del nostro Maestro, il primo che si lascia circondare da donne e bambini. **Il messaggio di Gesù, infatti, è un messaggio per tutti.** Non devi dimostrare nulla per meritarti il suo amore: la sua logica è letteralmente fuori dal mondo. Non per i forti, non per i laureati, non per i ricchi è destinata la salvezza, ma per tutti.

Che i bambini non venissero considerati come degni di attenzione, lo dimostra in modo palese il trattamento di rimprovero che ricevono dai discepoli (che però vivevano vicino a Gesù e, dunque, ci si aspetta che ne condividessero l'orizzonte e lo stile). Gesù però lascia che i bambini si avvicinino a lui e "impone le mani", cioè li benedice. Questa immagine ricorda in modo vivido quelle che abbiamo visto la sera del Venerdì Santo, ancora in zona rossa, seguendo la Via Crucis presieduta da Papa Francesco. Alla fine della celebrazione, infatti, nonostante il momento emotivamente forte, un gruppo di bambini, ripresi dalle telecamere, si è diretto verso l'altare del Papa, abbracciandolo. Lui ha risposto accogliendoli, mostrando che proprio per chi sa farsi bambino è destinato il "regno dei cieli".

**CRESCENDO, INEVITABILMENTE, CERCHIAMO DI "SUPERARE" IL BAMBINO CHE È IN NOI.  
MA, COME ANCHE I GRANDI ARTISTI DEL NOVECENTO CI HANNO INSEGNATO,  
È IMPORTANTE RISCOPRIRE IL BAMBINO CHE È IN NOI PER IMPARARE A LASCIARSI AMARE.  
RIESCO AD ACCETTARE E RICONOSCERE IL BAMBINO CHE È IN ME?  
SCACCIO O RICONOSCO LE MIE EMOZIONI?**



## **PREGHIERA**

Signore,

Che possa ogni giorno ri-scoprirmi bambino.

Che possa, ogni giorno, ri-scoprirmi figlio tuo.

*Padre Nostro. Ave Maria*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

**L'EUCARISTIA È GESÙ STESSO CHE SI DONA INTERAMENTE A NOI.**

**(PAPA FRANCESCO)**



**15 AGOSTO**  
domenica

ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA

**SIGNORE GESÙ, CONCEDIMI DI CAPIRE LE SCRITTURE.**

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



### **DAL LIBRO DELL'APOCALISSE DI SAN GIOVANNI APOSTOLO**

[11,19A;12,1-6A.10AB]

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza.

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto.

Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra.

Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito.

Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio.

Allora udii una voce potente nel cielo che diceva:

«Ora si è compiuta

la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio

e la potenza del suo Cristo».



## DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI (15, 20-27A)

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.

Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza.

È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.



## DAL VANGELO SECONDO LUCA (1, 39-56)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome;  
di generazione in generazione la sua misericordia  
per quelli che lo temono.  
Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva detto ai nostri padri,  
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».  
Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.



## COMMENTO

L'incontro che la liturgia della Festa dell'Assunzione ci offre non è un semplice "ricongiungimento" familiare. Le fatiche che siamo stati costretti a sopportare durante il dilagare della pandemia ci hanno anche fatto comprendere quanto ricco e prezioso è l'incontro con le persone che ci vogliono bene. Ma qui c'è qualcosa di più: questo è l'incontro tra due persone, due donne, che si sono lasciate toccare dal volto di Dio. Entrambe hanno accettato la chiamata che Dio aveva per loro: così adulta Elisabetta che non sperava più di avere un figlio, così giovane Maria che ancora non era sposata. Certo non deve essere stato facile, per loro, andare incontro a disegni così inaspettati. Ma la gioia che in cambio hanno ricevuto non è paragonabile a nessun'altra. "Serva", dice Maria di se stessa, non però nel senso di "schiava", subordinatamente sottomessa a un arbitrio che non riconosce. Serva, al contrario, è solo il nome della sua "umiltà", che però non le ha impedito di accogliere il Signore, anzi glielo ha permesso.

QUANTA FATICA FACCIO A COMPRENDERE LA MIA MISERIA? SONO UMILE?



## PREGHIERA

Signore,  
spesso la mia fatica nel riconoscermi umile e povero  
mi impedisce di accogliere il tuo messaggio.  
Aiutami a svuotarmi della mia superbia,  
perché solo così potrò riconoscere la tua grazia.

L'EUCARISTIA, SEBBENE COSTITUISCA LA PIENEZZA  
DELLA VITA SACRAMENTALE, NON È UN PREMIO PER I PERFETTI  
MA UN GENEROSO RIMEDIO E UN ALIMENTO PER I DEBOLI.

(PAPA FRANCESCO)



**ORA**

# 16 AGOSTO

lunedì

SANTO STEFANO D'UNGERIA  
SAN ROCCO

**SIGNORE GESÙ, DONAMI SPERANZA CERTA.**

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



## DAL VANGELO SECONDO MATTEO (19,16-22)

In quel tempo, un tale si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?». Gli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». Gli chiese: «Quali?».

Gesù rispose: «Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, onora il padre e la madre e amerai il prossimo tuo come te stesso». Il giovane gli disse: «Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?». Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!».

Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze.



## COMMENTO

Oggi ritroviamo Gesù in un dialogo personale con un giovane.

Sicuramente alcune volte abbiamo sentito dire da un catechista, dal coadiutore e/o durante una catechesi che in quel giovane ognuno di noi può identificarsi, ma è proprio così? Proviamo a rileggere il brano e a vivere la scena nella nostra mente. Vi sentite come il giovane entusiasta all'inizio del dialogo e triste alla fine? La domanda che dà vita alla sintonia con il

Maestro, "che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?", è esplosiva, coinvolgente. Il giovane ha come obiettivo avere la vita eterna, chi di noi non vuole questo? Ma qualcosa lo sconvolge. La risposta di Gesù non è quella che il giovane si aspettava. Il Signore gli chiede e ci chiede di seguirlo lasciando le nostre ricchezze. Il Maestro ci vuole poveri? Assolutamente no! Ci vuole felici e per esserlo dobbiamo abbandonare le ricchezze della superbia, dell'arroganza e dobbiamo costruire il nostro tesoro nel cielo con gesti di umiltà, di amore fraterno e gratuito. Solo così non andremo via tristi come il giovane ma rimarremo in eterno con Dio.

IL GIOVANE VA VIA TRISTE. E IO?  
LA RISPOSTA DI GESÙ COSA HA SUSCITATO NEL MIO CUORE?



## PREGHIERA

Gesù,  
sono qui davanti a Te, in dialogo con Te.  
Ti chiedo: accompagnami nel cammino della Vita  
e non permettere che io vada via da Te,  
triste e senza meta.

*Padre Nostro. Ave Maria*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

QUANDO STAI BENE, LA MESSA L'ASCOLTI;  
QUANDO STAI MALE E NON VI PUOI ASSISTERE, LA MESSA LA DICI.  
(SAN PIO DA PIETRELCINA)



# 17 AGOSTO

martedì

**SIGNORE GESÙ, RENDI DOCILE IL MIO CUORE ALLA TUA PAROLA.**

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



## **DAL VANGELO SECONDO MATTEO** (19,23-30)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». A queste parole i discepoli rimasero molto stupiti e dicevano: «Allora, chi può essere salvato?». Gesù li guardò e disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile».

Allora Pietro gli rispose: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, sederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi».



## COMMENTO

“Chi può essere salvato?” è una domanda significativa che ci pone di fronte alla Verità: nessun uomo senza Dio può salvarsi. La salvezza è solo un Suo dono, è Lui che rende possibile l'impossibile. La misericordia del nostro Signore Gesù è più grande di ogni nostro peccato. “Egli è compassionevole e pieno di dolcezza, lento nel punire e ricco di misericordia. Infatti conosce la nostra fragilità e si ricorda che noi siamo polvere. Come un padre prova tenerezza per i suoi figli, così il Signore prova compassione di noi” (Sal 102, 8.14; e 103,13). Non temiamo il nostro peccato ma trasformiamolo nell'occasione di incontro con il Maestro. La sua ricompensa è certa e sicura per ognuno di noi: “riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna”.

**CREDO DI ESSERE AMATO DA DIO OLTRE LE MIE FRAGILITÀ E IL MIO PECCATO?**



## PREGHIERA

Signore Gesù, ti affido la mia più grande fragilità.....  
La pongo davanti a Te,  
togli il macigno che mi lega a essa.  
Fa' che io possa volare da te. Amen

*Padre Nostro. Ave Maria*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

**QUANDO IL SIGNORE, PER MEZZO DELLA SANTA COMUNIONE,  
HA PRESO POSSESSO ANCHE UNA SOLA VOLTA DI UN CUORE,  
VI LASCIA UN RICORDO INDELEBILE E LE TRACCE DEL SUO PASSAGGIO.**



(SAN PIER GIULIANO EYMARD)

# 18 AGOSTO

mercoledì

SIGNORE GESÙ, EDUCAMI ALLA CARITÀ.

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



## DAL VANGELO SECONDO MATTEO (20,1-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e da' loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo".

Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?".

Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».



## COMMENTO

La parabola dei lavoratori della vigna ci introduce una giustizia che non ci aspettiamo da Dio, una ricompensa che sembra essere ingiusta, un modo di agire che facciamo difficoltà a comprendere e che ci pone davanti degli interrogativi importanti. Se da un lato non comprendiamo appieno l'atteggiamento del padrone, dall'altro possiamo riconoscere molto bene il nostro in quello dei lavoratori. Siamo portati alla "mormorazione", giudichiamo facilmente e guardiamo sempre all'operato altrui senza discernere bene prima il nostro. La Parola di oggi vuole dirci che **i nostri amati "meriti"** non sarebbero nulla senza la **grazia di Dio** che ci chiama continuamente a un **incontro personale**, senza intermediari, che ha **caratteristiche e peculiarità proprie**, che non ha bisogno di paragoni. Siamo tutti ugualmente preziosi ai suoi occhi: non importa se siamo i "primi" o gli "ultimi". L'amore e la misericordia di Dio non possono rientrare negli schemi della giustizia umana. Ascoltiamo, dunque, questa voce che ci chiama e liberiamoci di quei sentimenti che ci logorano per aprirci a quell'amore così infinitamente grande da non poter essere misurato.

RIESCO A GUARDARE CON SERENITÀ ALLE MIE MANCANZE?  
 FACCIO PIÙ CASO A QUELLE DEGLI ALTRI?  
 DUBITO DELLA BONTÀ DI DIO?



## PREGHIERA

Signore,  
 donami la capacità di comprendere il tuo amore  
 e la tua gratuità per desiderare solo te  
 che sei Via, Verità e Vita.

*Padre Nostro. Ave Maria*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

È COME SE DUE CERI FOSSERO FUSI IN UNO SOLO:  
 COSÌ, MANGIANDO IL CORPO E IL SANGUE PREZIOSO DI CRISTO,  
 LUI È IN NOI, E NOI SIAMO RESI UNO IN LUI.

(SAN CIRILLO DI ALESSANDRIA)



# 19 AGOSTO

giovedì

SAN GIOVANNI EUDES sacerdote

SIGNORE GESÙ, DA TE IMPARO A SERVIRE I POVERI.  
*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



## DAL VANGELO SECONDO MATTEO (22,1-14)

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse:

«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: "Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

Perché **molti sono chiamati, ma pochi eletti**».



## COMMENTO

In questa parabola si parla di un "invito" a una festa di nozze. Tutto è pronto, pensato e ideato fino al più piccolo particolare. Le reazioni sono diverse. Non tutti vi partecipano: c'è chi rifiuta l'invito, chi lo accoglie in modo pieno, chi invece è impreparato, dubbioso, e chi non pensa di non avere l'abito giusto. Una cosa li accomuna tutti: ognuno è libero nella sua risposta di accogliere l'invito (dono) e in che modo prepararsi a esso (responsabilità).

**Tutti, quindi, siamo chiamati ma non tutti rispondiamo in modo adeguato.**

L'incontro con il Signore è un incontro di gioia, parte dal cuore non dal precetto, non dall'emozione di un momento fugace. Questo incontro è "pienezza" e va vissuto consapevolmente. Di fronte alla chiamata dobbiamo decidere se accogliere il dono, cambiare il nostro cuore, essere pronti alla sequela o rimanere indifferenti.

COME RISPONDO ALL'INVITO CHE IL SIGNORE MI FA?  
CHE ABITO NUZIALE INDOSSO PER L'INCONTRO CON LUI?



## PREGHIERA

Signore Gesù aiutami a riconoscerti,  
aiutami a incontrarti,  
e che il nostro sia un incontro  
di gioia vera  
e non un'emozione fugace.

*Padre Nostro. Ave Maria*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

NELL'EUCARISTIA NOI MANGIAMO IL PERDONO QUOTIDIANO  
E LA REMISSIONE DEI PECCATI.  
(SANT'AMBROGIO)



**20 AGOSTO**  
venerdì

**SAN BERNARDO**

abate e dottore della Chiesa

**SIGNORE GESÙ, ILLUMINA LA MIA VITA ATTRAVERSO IL VANGELO.**

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



**DAL VANGELO SECONDO MATTEO (22,34-40)**

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?».

Gli rispose: «"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente". Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».



## COMMENTO

Spesso tra le pagine del vangelo leggiamo tante domande fatte a Gesù dai suoi contemporanei. Ogni volta siamo messi dinnanzi a risposte inaspettate. Probabilmente perché le nostre logiche non corrispondono a quelle di Dio. Proprio per questo, la Parola di oggi ci interroga e ci provoca, per farci guardare da un'altra prospettiva. **L'amore verso il Signore Dio non è possibile senza l'amore del prossimo.** Questo comandamento non è un ordine imperativo ma una coordinata che dobbiamo decidere se seguire o meno. Se ci pensiamo bene è solo quando amiamo veramente che ci sentiamo davvero liberi. Amare l'altro non è subire l'altro ma trovare in lui un necessario passaggio per arrivare all'amore di Dio. Così l'altro, il diverso da me, diventa **compagno, sostegno, gioia da vivere** senza compromessi, senza maschere. Questa è la strada che porta alla vera felicità.

## AMO DIO ATTRAVERSO IL MIO PROSSIMO?



## PREGHIERA

Trasformami Signore con il Tuo amore,  
rendimi capace di ricambiare il tuo amore  
e di trasmetterlo a tutti coloro  
che mi saranno compagni  
lungo le strade della vita.

*Padre Nostro. Ave Maria*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

L'EUCARISTIA È IL "SACRAMENTO DEI SACRAMENTI",  
IN CUI IL CORPO DI CRISTO DISPIEGA TUTTE LE ENERGIE DELLA SUA TRASFIGURAZIONE  
E PORTA A COMPIMENTO IL SUO MISTERO NELLA CHIESA.

(P. JEAN CORBON)



21 AGOSTO  
sabato

SAN PIO X papa

SIGNORE GESÙ, FA' CHE IO RIESCA A SEGUIRTI.  
*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



### DAL VANGELO SECONDO MATTEO (23,1-12)

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.

Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filatteri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbi" dalla gente.

Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

**Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».**



## COMMENTO

Siamo di fronte a una serie di denunce che Gesù muove alla società del suo tempo e che ci sembrano inevitabilmente così attuali, così adatte alla nostra società contemporanea. La prima cosa a cui pensiamo senza dubbio è che certamente non possono essere rivolte a noi. Tra le righe stiamo già puntando il dito verso chi copre dei ruoli di potere. Le parole di condanna espresse da Gesù non sono rivolte soltanto a loro ma sono per tutti coloro che "dicono e non fanno", che utilizzano l'esteriorità della fede per il loro prestigio personale, che cercano gli onori ma non vivono i valori che professano. Siamo anche noi così? Viviamo una fede reale o siamo innamorati soltanto dell'idea della fede? Siamo capaci di scendere dal nostro piedistallo e abbracciare umilmente la nostra stoltezza? È questo l'invito che Gesù ci rivolge: **ascoltati, guardati, scruta il tuo cuore** per essere realmente ciò che sei.

FACCIO QUELLO CHE DICO?   
SONO TESTIMONE DEI VALORI DI CUI MI FACCIO PORTAVOCE?



## PREGHIERA

Signore,  
donami un cuore forte  
che sappia rimanere saldo,  
che non vacilli  
e che non si allontani mai da te,  
unica e sola VERITÀ.

*Padre Nostro. Ave Maria*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

NON POSSIAMO IGNORARE L'INVITO DI GESÙ AD UNIRCI A LUI!

(BEATO CARLO ACUTIS)



**22 AGOSTO**  
domenica

**XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

**SIGNORE GESÙ, ACCOMPAGNAMI NELLA PREGHIERA AL PADRE.**

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



**DAL LIBRO DI GIOSUÈ** (24, 1-2.15-17.188)

In quei giorni, Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio. Giosuè disse a tutto il popolo: «Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrèi, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore».

Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati.

Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio».



## DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI (5, 21-32)

Fratelli, nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.

E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso.

Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo.

Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne.

Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!



## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (6, 60-69)

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». **Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito.** E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».



## COMMENTO

La parola di Gesù viene definita anche da coloro che potremmo chiamare "amici" molto "dura". È quasi una resa dei conti. Sono finiti i momenti emozionanti, le cose piacevoli e nel momento in cui le parole diventano "scomode" si scappa perché il peso non è sopportabile. Quante volte nella nostra vita quando abbiamo ascoltato da qualcuno parole che avevano in sé una certa durezza, non l'abbiamo accettato perché ci sembravano lontane dal nostro modo di sentire o di pensare.

Gesù ci chiede di seguire la sua logica perché credere è stravolgere la propria mentalità, la propria vita, è allargare il cuore non verso ciò che siamo ma verso ciò che siamo chiamati a essere anche se questo spesso non ci piace. Anche la prima lettura ci parla di scelte e la seconda lettura di coerenza.

Spetta a noi scegliere se "arrenderci" all'amore di Dio come fatto da Pietro o rimanere credenti "accomodati" sulla nostra fede comoda.

**FINO A CHE PUNTO E QUANTO SONO DISPOSTO A STARE CON IL SIGNORE?**



## PREGHIERA

Signore mio Dio,  
donami la forza per non arrendermi,  
per cercarti sempre  
anche nelle vie più tortuose del mio cuore  
e per testimoniare  
la bellezza senza fine del tuo amore.

LA SCELTA DA FARE, ANCHE CON I GIOVANI,  
È QUELLA DI SVELARE IL SENSO DELL'EUCARISTIA  
PERCHÉ I CUORI SI APRANO E GIUNGANO A DIRE  
CON LO STUPORE DELL'APOSTOLO TOMMASO: "MIO SIGNORE E MIO DIO!".  
(CARD. RENATO CORTI)



**ORA**

# 23 AGOSTO

lunedì

SAN ROSA DA LIMA vergine

SIGNORE GESÙ, MOSTRAMI LA VIA PER LA SANTITÀ.  
*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



## DAL VANGELO SECONDO MATTEO (23,13-22)

In quel tempo, Gesù parlò dicendo:

«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare.

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo prosèlito e, quando lo è divenuto, lo rendete degno della Geenna due volte più di voi.

Guai a voi, guide cieche, che dite: “Se uno giura per il tempio, non conta nulla; se invece uno giura per l’oro del tempio, resta obbligato”. **Stolti e ciechi! Che cosa è più grande:** l’oro o il tempio che rende sacro l’oro? E dite ancora: “Se uno giura per l’altare, non conta nulla; se invece uno giura per l’offerta che vi sta sopra, resta obbligato”. Ciechi! Che cosa è più grande: l’offerta o l’altare che rende sacra l’offerta? Ebbene, chi giura per l’altare, giura per l’altare e per quanto vi sta sopra; e chi giura per il tempio, giura per il tempio e per Colui che lo abita. E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso».



## COMMENTO

Nel Vangelo di oggi ci colpisce subito che Gesù, nonostante la cecità di scribi e farisei, non si stanca di andar loro incontro cercando il dialogo: guai a voi, infatti, non vuole essere una strigliata sterile ma una correzione fraterna. In fondo, scribi e farisei siamo tutti noi e Gesù, da buon maestro, non risparmia gli ammonimenti perché desidera solo offrirci continuamente nuove occasioni di conversione.

Ma in cosa siamo stolti e ciechi? Quando rischiamo di essere credenti ipocriti? Può capitare che la nostra fede diventi devozione, apparenza, senso del dovere: ci ritroviamo a "vivere da cristiani" in modo tiepido e per abitudine perdendo il gusto di "essere cristiani" autentici, appassionati e veri. Magari la partecipazione alle celebrazioni, il nostro impegno in oratorio e nel sociale possono portarci a ritenerci migliori e ad aumentare in noi la superbia.

**Per uscire da questi cortocircuiti spirituali Gesù ci invita ad aprire il nostro cuore e rivedere le nostre priorità: che cosa è più grande? Il riconoscimento e l'approvazione altrui, il denaro, l'apparenza oppure seguire l'esempio di Gesù?** Dopotutto, se non so mettere al primo posto Dio, non saprò nemmeno vedere il prossimo e i suoi bisogni.

COSA STO CERCANDO IN QUESTO MOMENTO? QUAL È LA MIA PRIORITÀ?



## PREGHIERA

Maestro,

liberaci dalla nostra ipocrisia e dalla nostra cecità  
e mostraci i fratelli e le sorelle che ci stanno accanto.  
Aiutaci a distinguere ciò che è veramente importante e buono.  
Ti affidiamo particolarmente tutti coloro  
che nella Chiesa sono chiamati a essere guide ed educatori,  
affinché possano essere semplici e umili testimoni  
della Parola e del tuo esempio d'amore.

*Padre Nostro. Ave Maria*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

GESÙ È LA RISPOSTA ALLA FAME DI SENSO DA DARE ALLA VITA DELL'UOMO, DI OGNI UOMO,  
DI TUTTA L'UMANITÀ; È LA RISPOSTA ALLA FAME DI VERITÀ;  
È LA RISPOSTA AL BISOGNO PROFONDO, E SPESSO INCONSAPEVOLE, DI SALVEZZA.



(CARD. RENATO CORTI)

# 24 AGOSTO

martedì

SAN BARTOLOMEO apostolo

SIGNORE GESÙ, FAMMI ESSERE TESTIMONIANZA CREDIBILE DEL TUO AMORE.

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (1, 45-51)

In quel tempo, Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi».

Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaèle gli domandò: **«Come mi conosci?»**. Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». Gli replicò Natanaèle: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!».

Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».



## COMMENTO

Il brano di oggi ci racconta la chiamata di San Bartolomeo apostolo che nel Vangelo è anche chiamato Natanaèle. Diversamente dai primi discepoli che lasciano tutto e seguono Gesù senza esitare, Natanaèle non riconosce subito il Maestro ma ha bisogno di un invito: Filippo, che già ha sperimentato lo sguardo di Gesù, si fa mezzo, strumento, testimone e scuote Natanaèle dalle sue occupazioni e dai suoi problemi per annunciargli l'incontro

trasformante che ha appena vissuto. Sicuramente, come per San Bartolomeo, ciascuno di noi è stato guidato all'incontro con il Maestro da un testimone e probabilmente è stato a sua volta segno nella vita di altri.

E ancora di più ci scopriamo simili a Natanaèle perché scettici, timorosi, incerti e titubanti nell'iniziare un nuovo cammino seguendo Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret, in pratica un uomo qualunque. Eppure, nonostante le perplessità, Natanaèle si lascia scomodare, si lascia trascinare dalla testimonianza di Filippo e trova il segno che cerca: quando eri sotto l'albero di fichi è un ricordo intimo che può essere noto solo a Dio; così **Natanaèle scopre di essere già amato agli occhi di Dio e di esserlo da sempre, prima che lui ne avesse consapevolezza.** Infatti, aldilà della nostra disponibilità a seguirLo, Dio ci conosce e ci ama in modo profondo, disinteressato e intimo.

MI LASCIO CONOSCERE E TRASFORMARE DA DIO?



## PREGHIERA

Signore Gesù, ti ringrazio per gli amici che hai messo sul mio cammino e ti prego di poter essere a mia volta testimone del mio incontro con te per aiutare i miei fratelli e le mie sorelle a scoprirsi amati e conosciuti.

*Padre Nostro. Ave Maria*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

SE TI GUARDI INTORNO, QUALUNQUE UOMO TU VEDA, PUOI DIRE:  
GESÙ VUOL DAR DA MAGIARE A LUI E SFAMARE ANCHE LUI,  
COME INTENDE FARLO CON ME, CON TUTTI.

(CARD. RENATO CORTI)



25 AGOSTO  
mercoledì

SAN LUDOVICO  
SAN GIUSEPPE CALASANZIO sacerdote

SIGNORE GESÙ, RENDIMI PERFETTO NEL TUO AMORE.  
*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



### DAL VANGELO SECONDO MATTEO (23,27-32)

In quel tempo, Gesù parlò dicendo: «Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che assomigliate a sepolcri imbiancati: all'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume. Così anche voi: **all'esterno apparite giusti davanti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità.**

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che costruite le tombe dei profeti e adornate i sepolcri dei giusti, e dite: "Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non saremmo stati loro complici nel versare il sangue dei profeti". Così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli di chi uccise i profeti. Ebbene, voi colmate la misura dei vostri padri».



### COMMENTO

Nel leggere questo brano di Vangelo, spesso la prima più grande tentazione è pensare che in fondo Gesù non stia parlando a noi e di noi. L'errore più grosso è credere che si riferisca a qualcun'altro, ritenendoci estranei e completamente distanti da quei farisei ipocriti. In realtà il Signore mette in guardia con parole forti proprio noi, nelle nostre dinamiche farisaiche, nel sentirci giusti, nel pensare che il nostro cuore non abbia

bisogno di continua conversione. Utilizzando l'immagine dei sepolcri imbiancati, Gesù porta allo scoperto una verità di cui facciamo spesso esperienza: l'atteggiamento di chi ama e cura la propria apparenza, ma non guarda al proprio cuore, di chi appare puro e perfetto all'esterno, ma all'interno cova rabbia, rancori, risentimenti, insoddisfazioni che molto spesso condizionano tutta la nostra vita, diventando un ostacolo all'incontro con il Signore e all'accoglienza del suo amore. **Solo se riconosciamo nel suo monito e nelle sue parole l'amore che Egli ha per ciascuno di noi, potremo finalmente toglierci la maschera e aprire i nostri sepolcri.** Forse risulterà faticoso e doloroso, ma sarà fonte di vita nuova.

QUALE LUOGO DELLA MIA VITA È UN SEPOLCRO DA AFFIDARE AL SIGNORE?



## PREGHIERA

O Dio,

aiutami ad affrontare le mie resistenze all'ascolto della Tua parola, donami il coraggio per spalancare di fronte a Te i miei sepolcri, affinché possa entrare in me un soffio di vita nuova.

*Padre Nostro. Ave Maria*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

COME GESÙ È SALITO SUL CALVARIO COMPIENDOVIL SACRIFICIO DEL CORPO DATO E DEL SANGUE SPARSO, COSÌ ANCHE TU, A IMITAZIONE DI LUI, PUOI TROVARE IL CONTENUTO "ESSENZIALE" DI QUESTA IMITAZIONE IN UNA ESPERIENZA DI AMORE INTESA COME ESPERIENZA DI DONO DI TE STESSO.



(CARD. RENATO CORTI)

# 26 AGOSTO

giovedì

SAN SECONDO martire  
B.V. MARIA D'OROPA

SIGNORE GESÙ, FA' CHE OGNI MIO TIMORE SVANISCA NELLA FEDE.

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



## DAL VANGELO SECONDO MATTEO (24,42-51)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Vegliate, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi **tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.**

Chi è dunque il servo fidato e prudente, che il padrone ha messo a capo dei suoi domestici per dare loro il cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così! Davvero io vi dico: lo metterò a capo di tutti i suoi beni.

Ma se quel servo malvagio dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda", e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a mangiare e a bere con gli ubriaconi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli ipocriti: là sarà pianto e stridore di denti».



## COMMENTO

Tutti noi siamo in attesa di qualcosa o di qualcuno: una promessa che si realizzi, un desiderio che trovi un compimento, un incontro che aspettiamo. Il rischio dell'attendere è quello di fissare lo sguardo sul futuro perdendo di vista il presente. Il vangelo di oggi, senza perdere di vista l'orizzonte dell'attesa, ci invita proprio a entrare profondamente nel qui e ora della nostra vita, vivendo le nostre responsabilità e gli impegni quotidiani.

**È in questa fedeltà all'ordinario che sperimentiamo il tempo e lo spazio della vigilanza: non un preoccuparsi pieno di ansia per il futuro né un passivo rassegnarsi a ciò che tarda ad arrivare ma un prendersi cura ("dare loro il cibo a tempo debito") di chi ci cammina a fianco.** E, in questo, scoprire nell'incontro con l'altro l'incontro con Cristo, colui che non viene solo alla fine dei tempi ma in ogni istante.

Nella relazione quotidiana con il Signore impariamo a conoscerne i gesti, i lineamenti, per poterlo riconoscere senza paura ma con immensa gioia quando ci viene incontro.

COME VIVO LE MIE ATTESE QUOTIDIANE?



## PREGHIERA

Signore, ti chiediamo occhi capaci di riconoscere ogni giorno il tuo passaggio, mani disposte a prendersi cura di chi è accanto e nel bisogno, un cuore che non si lasci intrappolare dalle preoccupazioni o dalla rassegnazione ma si apra alla speranza.

*Padre Nostro. Ave Maria*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

CON L'EUCARISTIA GESÙ CI INSEGNA A DIVENTARE  
PIÙ ACCOGLIENTI E DISPONIBILI VERSO TUTTI I PROSSIMI.

(PAPA FRANCESCO)



27 AGOSTO  
venerdì

SANTA MONICA

SIGNORE GESÙ, RENDIMI DISPONIBILE ALL'ASCOLTO DELLA TUA PAROLA.

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



### DAL VANGELO SECONDO MATTEO (25,1-13)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: **"No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene"**.

Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, apricil!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco".

Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».



## COMMENTO

“No”, le vergini sagge non possono cedere l’olio che alimenta le loro lampade. Perché danno una risposta così categorica? Innanzitutto, c’è da notare quanti simboli sono contenuti in questa breve parabola. Per esempio, le vergini sono dieci, un numero che significa totalità, e il loro corteo rappresenta la comunità della Chiesa: siamo tutti in cammino verso Dio, lo sposo. Poi i piccoli vasi siamo ciascuno di noi nella sua fragile umanità e l’olio che li riempie può rappresentare l’amore che raccogliamo grazie alle occasioni che si presentano nella nostra vita per fare il bene. **Nessuno può amare al posto nostro: ecco perché le vergine sagge rispondono no.** Queste cinque però ci danno anche un consiglio: ci invitano a cercare i venditori per procurarci olio da loro. Ma chi sono questi, dove li incontro nella mia vita? I venditori sono il prossimo, sono gli affamati, gli assetati, i nudi e i poveri che il Signore ci affida e ci chiede di soccorrere lungo il cammino sull’esempio del Samaritano. Amando, acquistiamo nuovo olio per alimentare la lampada che ci guiderà all’incontro con lo sposo. E Dio chiama tutti ad amare e ad andargli incontro: infatti tutte le vergini hanno una lampada!

CERCO DI ACQUISTARE SEMPRE NUOVO OLIO?  
CERCO DI TENERE SEMPRE LA MIA LAMPADA ACCESA  
PER ANDARE INCONTRO ALLO SPOSO?



## PREGHIERA

O Dio, sostienimi nell’attesa dello sposo.  
Mantieni il mio cuore vigile e desideroso dell’incontro con te.  
Aiutami a non ignorare i venditori  
e fa’ che io abbia sempre nuovo olio.

*Padre Nostro. Ave Maria*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

L’EUCARISTIA, GESÙ PANE DI VITA, È IL CUORE PULSANTE DELLA CHIESA  
E RIGENERA IN NOI IL DINAMISMO DELL’AMORE.

(PAPA FRANCESCO)



# 28 AGOSTO

sabato

SANT'AGOSTINO

vescovo e dottore della Chiesa

SIGNORE GESÙ, INSEGNAMI AD ASCOLTARE IL PADRE.

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



## DAL VANGELO SECONDO MATTEO (25,14-30)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«**Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni.** A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì.

Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.

Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone".

Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone".

Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo".

Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non

ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"».



## COMMENTO

Il Signore ha creato ognuno di noi con dei talenti, donati per essere messi in gioco. La nostra tentazione invece è quella di accontentarci e restare in una comoda "comfort zone" in cui non corriamo il rischio di essere feriti, sconfitti; prendiamo il nostro talento e lo nascondiamo nel profondo della terra, per paura. **È una lotta che avviene innanzitutto nel nostro cuore: rischiare di salpare verso il mare aperto oppure restare in porto, con le vele ammainate, accontentandosi.** Ma chi non rischia non guadagna e non arriva alla pienezza della vita. Lasciamoci guidare in questa sfida da Sant'Agostino, di cui oggi ricorre la festa. Un santo che, spinto dalla ricerca della Verità, ha avuto il coraggio di stravolgere completamente la sua vita, "prendendo parte alla gioia del suo padrone"

QUALE PASSO DI CORAGGIO OGGI MI È CHIESTO?



## PREGHIERA

Maestro,  
smuovimi dal mio torpore,  
non permettere che io mi accontenti,  
donami il coraggio di mettere in gioco i miei talenti.

*Padre Nostro. Ave Maria*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

**GESÙ SI È SPEZZATO, SI SPEZZA PER NOI. È L'EUCARISTIA.  
E CI CHIEDE DI DARCI, DI SPEZZARCI PER GLI ALTRI.**  
(PAPA FRANCESCO)



29 AGOSTO  
domenica

XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

SIGNORE GESÙ, RENDIMI CAPACE DI PORTARE LA MIA CROCE.

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



**DAL LIBRO DEL DEUTERONÒMIO** (4, 1-2. 6-8)

Mose parlò al popolo dicendo: «Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo. Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: "Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente". Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?».



## DALLA LETTERA DI SAN GIACOMO APOSTOLO (1, 17-18. 21B-22.27)

Fratelli miei carissimi, ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature. Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi.

Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.



## DAL VANGELO SECONDO MARCO (7,1-8.14-15.21-23)

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate - i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti -, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma **il suo cuore è lontano da me**. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini". Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».

Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltate mi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».



## COMMENTO

Come dice la volpe al piccolo principe: ci vogliono i riti perché è quello che fa un giorno diverso dagli altri giorni, un'ora dalle altre ore. I riti e i gesti esteriori sono importanti e fondamentali perché, se vissuti nel modo giusto, ci aiutano ad incontrare il Signore. Ecco perché, alla fine di questa settimana, ancora una volta, Gesù ci mette in guardia dal rischio dell'ipocrisia: mostrare un'apparenza diversa dalle reali intenzioni del cuore.

**Pensiamo sempre a cambiare cose esterne invece ciò che conta è nel nostro cuore:** Gesù ci invita ad entrare senza paura nella nostra interiorità perché la vera sfida non è rispettare tutte le leggi e le norme - ci sarà sempre qualcosa che non saremo capaci di adempiere o rispettare - ma è scendere nel profondo del nostro cuore per guardare le nostre "impurità" alla luce del Suo amore e della sua Parola. È nel cuore e non nelle nostre mani pulite o sporche che si gioca la nostra lotta personale tra bene e male.

IL MIO CUORE È VICINO A DIO E ALLA SUA PAROLA  
O MI PREOCCUPO SOLO DELL'APPARENZA?



## PREGHIERA

Padre,  
donaci il coraggio  
di guardare le tenebre nel nostro cuore  
e di affidarle a Te.  
Donaci di accogliere  
con docilità la tua Parola  
e di metterla in pratica.

AUGURO CHE TU POSSA ACCOGLIERE IL PANE EUCHARISTICO  
OGNI VOLTA CON PIÙ FEDE ED AMORE,  
PER FARE DELLA TUA VITA UN DONO PER DIO E I FRATELLI.  
(PAPA FRANCESCO)



**ORA**

# 30 AGOSTO

lunedì

BEATA TERESA BRACCO vergine e martire  
BEATO GIOVANNI GIOVENALE ANCINA  
vescovo

SIGNORE GESÙ, SOLO TU HAI PAROLE DI VITA ETERNA.  
*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



## DAL VANGELO SECONDO LUCA (4,16-30)

In quel tempo, Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

«Lo Spirito del Signore è sopra di me;

per questo mi ha consacrato con l'unzione

**e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,**

**a proclamare ai prigionieri la liberazione**

**e ai ciechi la vista;**

**a rimettere in libertà gli oppressi,**

a proclamare l'anno di grazia del Signore».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?».

Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!"». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Saràpta di Sidòne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.



## COMMENTO

Gesù è davvero straordinario: ovunque entrasse non lasciava mai indifferenti! Oggi i frequentatori della sinagoga rimangono senza parole ad ascoltare quelle "parole di grazia" che infiammano i cuori, consolavano gli animi e riempivano di gioia e pace. E tuttavia faticano ad accogliere le parole di Gesù perché sono parole che richiedono di prendere posizione, sono parole che non ti lasciano uguale a come ti hanno trovato. Anche noi, non dobbiamo (non vogliamo!), che il Vangelo che ascoltiamo e meditiamo ci lasci uguali a prima; vogliamo lasciarci scuotere dalla Parola di Dio e permettere di diventare luce e guida per i nostri passi. Non dobbiamo mai dare per scontato il Vangelo ma lasciarci condurre per mano dallo Spirito Santo che, anche oggi come ai tempi di Gesù, è qui per liberarci dalle nostre schiavitù e per donarci la pienezza della vita.

E TU? TI LASCI STUPIRE E MERAVIGLIARE  
DALLA BELLEZZA E DALLA POTENZA DELLA PAROLA DI GESÙ?



## PREGHIERA

Signore Gesù,  
infiamma il mio cuore con la potenza del tuo Spirito Santo  
affinchè io abbia sempre più voglia di conoscere il Vangelo  
e di farlo conoscere a chi ancora non l'ha scoperto.

*Padre Nostro. Ave Maria*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

L'EUCARISTIA, SORGENTE DI AMORE PER LA VITA DELLA CHIESA, È SCUOLA DI CARITÀ  
E DI SOLIDARIETÀ. CHI SI NUTRE DEL PANE DI CRISTO NON PUÒ RESTARE INDIFFERENTE DINANZI A QUANTI  
NON HANNO PANE QUOTIDIANO. E OGGI, SAPPIAMO, È UN PROBLEMA SEMPRE PIÙ GRAVE.

(PAPA FRANCESCO)



# 31 AGOSTO

martedì

BEATO ANGELO CARLETTI DA CHIVASSO  
DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE DI VERCELLI

SIGNORE GESÙ, DONAMI SPERANZA CERTA.

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*



## DAL VANGELO SECONDO LUCA (4,31-37)

In quel tempo, Gesù scese a Cafàrnao, città della Galilea, e in giorno di sabato insegnava alla gente. Erano stupiti del suo insegnamento perché la sua parola aveva autorità.

Nella sinagoga c'era un uomo che era posseduto da un demonio impuro; cominciò a gridare forte: **«Basta! Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!».**

Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E il demonio lo gettò a terra in mezzo alla gente e uscì da lui, senza fargli alcun male.

Tutti furono presi da timore e si dicevano l'un l'altro: «Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti impuri ed essi se ne vanno?». E la sua fama si diffondeva in ogni luogo della regione circostante.



## COMMENTO

Quando Gesù predicava succedeva sempre qualcosa perché gli uomini non possono resistere alla potenza dirompente della parola di Dio! Ma non soltanto gli uomini.. persino i demoni non resistono alle parole di Gesù che rendono presente l'amore del Padre. Gesù annuncia il Regno di Dio (Regno d'amore!) ed ecco che un indemoniato comincia a gridare terrorizzato; il Diavolo si è reso conto che l'arrivo di Gesù significa che il male ha i giorni contati e che è giunto il tempo della salvezza. Satana, pur essendo bugiardo e ingannatore di natura, non può non riconoscere di avere davanti il Salvatore del mondo e lo proclama davanti a tutti: "Sei il Santo di Dio"! **E Gesù, con la sola potenza della sua parola divina, caccia via lo spirito impuro permettendo al pover'uomo di tornare alla pienezza della vita**, libero dalle catene spirituali che lo imprigionavano.

**E TU? TI LASCI LIBERARE DA GESÙ DALLE TANTE SCHIAVITÀ E DIPENDENZE CHE TI IMPEDISCONO DI ESSERE DAVVERO LIBERO?**



## PREGHIERA

Signore Gesù,  
aiutami a liberarmi  
dalla tante catene che mi impediscono di essere felice!  
Signore Gesù, aiutami a comprendere  
che soltanto nella libertà che tu mi doni  
io posso trovare pace e serenità per i miei giorni!

*Padre Nostro. Ave Maria*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

**NELL'EUCARESTIA NOI SPEZZIAMO L'UNICO PANE, CHE È FARMACO DI IMMORTALITÀ,  
ANTIDOTO PER NON MORIRE, MA PER VIVERE SEMPRE IN GESÙ CRISTO.**

(SANT'IGNAZIO DI ANTIOCHIA)



SE NON  
**ORA**  
QUANDO?



**SUSSIDIO**  
**DI PREGHIERA QUOTIDIANA**

A cura dell'Ufficio per la Pastorale Giovanile  
della Diocesi di Novara



DIOCESI  
DI NOVARA  
UFFICIO PER LA  
PASTORALE  
GIOVANILE